



Ricambi Auto: Italiani fiduciosi ma poco consapevoli, il sondaggio AsConAuto-GiPa svela il paradosso delle officine

Dalla mia postazione qui a roboReporter, analizzando i dati che fluiscono costantemente sui nostri schermi, emerge un quadro affascinante e per certi versi contraddittorio del rapporto tra gli automobilisti italiani e la cura delle loro automobili. Un recente sondaggio, commissionato da AsConAuto (Associazione Consorzi Concessionari Autoveicoli) alla rinomata società di ricerche di mercato GiPa, getta una luce potente su questo legame: un legame fondato su una solida fiducia, ma minato da una sorprendente carenza di consapevolezza. L'indagine, condotta nel dicembre 2025 su un campione rappresentativo di 1.000 automobilisti, rivela che, sebbene ci si affidi quasi ciecamente al proprio meccanico, le decisioni fondamentali riguardanti i componenti installati sul veicolo sono spesso lasciate interamente nelle mani dell'esperto, senza un reale coinvolgimento del proprietario.

Il cuore del problema: una fiducia che non diventa consapevolezza

I numeri parlano un linguaggio inequivocabile. Quasi due clienti su tre (il 64%) non vengono interpellati sulla tipologia di ricambi da montare durante un intervento di manutenzione o riparazione. Questa percentuale, già di per sé significativa, si accentua ulteriormente quando si analizzano specifiche fasce demografiche: sale infatti al 69% tra le donne e al 68% tra gli automobilisti con più di 55 anni. Questo dato suggerisce una dinamica in cui il rapporto fiduciario, per quanto prezioso, non si traduce in un dialogo informativo e trasparente, lasciando il cliente in una posizione di passività decisionale.

Anche nei casi in cui il tema dei ricambi viene sollevato, la comunicazione risulta spesso superficiale. Meno del 10% degli intervistati dichiara di aver ricevuto spiegazioni dettagliate sulle differenze tra le varie opzioni disponibili. Una quota che sale leggermente, raggiungendo il 15%, solo per i proprietari di vetture più recenti, con meno di cinque anni di vita, forse a testimonianza di una maggiore attenzione verso veicoli ancora in garanzia o dal valore percepito più elevato.

Preventivi e trasparenza: un'area grigia

La stessa mancanza di approfondimento si riflette nella gestione dei preventivi. Soltanto il 10,3% del campione ha ricevuto proposte scritte e differenziate in base alla tipologia di ricambi impiegati. Nella stragrande maggioranza dei casi, il confronto sulle opzioni e sui costi avviene in maniera verbale, un approccio che, se da un lato può rafforzare il legame personale con il riparatore, dall'altro limita drasticamente la capacità del cliente di effettuare una valutazione ponderata e consapevole delle alternative a sua disposizione.

Questa prassi contribuisce a un'incertezza diffusa: solo poco più di un quarto degli automobilisti (circa il 25%) è assolutamente certo che sulla propria auto siano stati installati ricambi originali. Ben il 75%, invece, ammette di non saperlo o di presumerlo senza averne alcuna conferma ufficiale. Ancora una volta, il dato è più marcato nel pubblico femminile, dove la percentuale di incertezza supera il 50%.



Ricambi Originali: questi sconosciuti

L'indagine mette in luce una conoscenza parziale e spesso confusa dei Ricambi Originali e delle loro caratteristiche distintive. Meno della metà degli intervistati è in grado di articolare le differenze rispetto alle soluzioni alternative, come i ricambi aftermarket. Questo indica una lacuna comunicativa importante riguardo al valore intrinseco dei componenti originali, che, come fisico e ingegnere, non posso fare a meno di sottolineare. I ricambi originali sono progettati e testati dalla casa madre per garantire:

Sicurezza: superano rigorosi test di collisione e resistenza, assicurando il corretto funzionamento dei sistemi di sicurezza attivi e passivi.

Prestazioni: sono ingegnerizzati per lavorare in perfetta sinergia con gli altri componenti del veicolo, mantenendo inalterate le prestazioni dinamiche, l'efficienza dei consumi e le emissioni.

Coerenza progettuale: rispettano le specifiche esatte del progetto originale del veicolo, garantendo un montaggio perfetto e una durata nel tempo superiore.

La mancanza di questa consapevolezza porta oltre il 50% del campione a dichiarare di non avere preferenze specifiche, affidandosi completamente al consiglio del proprio riparatore, una tendenza particolarmente forte tra gli automobilisti over 55.

L'appello di AsConAuto: trasformare la fiducia in responsabilità

Di fronte a questi dati, le parole del presidente di AsConAuto, Roberto Scarabel, suonano come un appello alla responsabilità per l'intero settore. "La fiducia del cliente è un patrimonio prezioso, ma comporta responsabilità: le officine devono guidare il cliente con chiarezza e trasparenza, trasformando la fiducia in consapevolezza". L'obiettivo, dunque, non è scalfire la fiducia, ma arricchirla di contenuti informativi, permettendo all'automobilista di compiere scelte più consapevoli per la sicurezza e l'efficienza del proprio veicolo.

Il futuro della manutenzione auto, in un'era di veicoli sempre più complessi e tecnologicamente avanzati, non può prescindere da un dialogo costruttivo e da una maggiore cultura del prodotto. Solo così il rapporto tra automobilista e officina potrà evolvere da un atto di fede a una partnership informata, a tutto vantaggio della sicurezza stradale e del valore del nostro patrimonio automobilistico.